

Il primo cittadino spiega le sue ragioni in un lungo documento “Contribuirò alla crescita della mia terra”

FOLLONICA - Di seguito riportiamo ampi stralci della lettera diffusa dal sindaco Saragosa per spiegare la scelta di candidarsi alle primarie del Partito Democratico.

Fare il sindaco

“Fare il sindaco non è un compito semplice. Siamo di fronte a grandi trasformazioni della società, a una crisi economica strisciante, a contenuti nuovi, ai bisogni di una comunità che si sta trasformando repentinamente (...). Non è facile dare risposte a questi problemi: non abbiamo ricette preconfezionate a cui fare riferimento, ma soltanto percorsi della storia politica da riallacciare con una pazienza che richiede sforzi talvolta veramente enormi. Ma fare il sindaco significa anche spendere parte del proprio tempo per la propria città, per la sua crescita, per la costruzione di un sogno locale che migliorando lo spazio fisico e sociale arricchisce le persone, e anche se stessi. Ogni cittadino deve dedicare parte del suo tempo alla sfera sociale (...) e ognuno di noi esiste nel suo essere sociale solo perché c'è un altro a cui riferirsi per costruire quotidianamente e duramente il futuro. Anche nella nostra difficile città dedicare tempo e impegno a questo obiettivo, in ogni forma possibile, mi risulta necessario”.

Pd, democrazia e primarie

“Noi apparteniamo a un partito nuovo, difficile, ma per alcuni aspetti rivoluzionario. È un partito che, con le sue sfide, vuole garantire al Paese una prospettiva diversa: valori diversi da quelli oggi diffusi, metodi innovativi, apertura alle donne e agli uomini che vedono nella comunità un valore solidale di crescita. Fra le grandi novità, una brilla sulle altre: il metodo di selezione del personale politico, cioè le primarie. Io credo che questo metodo debba valorizzare il nostro percorso di affermazione nei prossimi mesi: la parola “democratico” non può essere offuscata da cammini oscuri. Il metodo deve essere ricco, aperto e pubblico, e deve produrre valore aggiunto per le nostre idee. A me, oggi sindaco,

spetta il compito di esplicitare per primo la volontà di partecipare a questo percorso. E quindi dichiaro con molta determinazione la mia disponibilità a concorrere alle primarie per le amministrative della mia città per il Partito Democratico. Con tutte le ostilità che sono abituato a sopportare, e che in questi ultimi giorni mi hanno portato anche ad alimentare il dubbio, ho deciso di impegnarmi in questo percorso, con il convincimento che in questi anni abbiamo contribuito a realizzare molto, ma soprattutto che molti programmi che sono stati nel frattempo approntati debbono trovare ancora la loro concreta realizzazione. (...).

Io contribuirò alla crescita della mia città, o dentro le istituzioni o dentro il mio partito, che con grande passione e senza incertezze ho contribuito a far nascere anche favorendo e valorizzando le grandi novità di metodi, intrecci di ideali, persone giovani e volenterose”.

Programma realizzato e da realizzare

“Non parlerò del programma che abbiamo realizzato. In ogni caso, chiunque può leggere le 70 pagine di analisi comparate fra ciò che abbiamo detto ai cittadini cinque anni fa e ciò che abbiamo concretizzato. Alcuni temi: garantire a tutti nuovi e vecchi cittadini l'accesso ai servizi; l'ambiente riconquistato (la sicurezza idrogeologica, la difesa del paesaggio, delle coste e delle colline); l'ambiente urbano riqualificato (le grandi opere pubbliche di riqualificazione del centro, la cura di quartieri periferici, la riqualificazione del verde urbano e dei servizi, soprattutto quelli socio-sanitari); le infrastrutture e i parcheggi (la realizzazione di un sistema di parcheggi pubblici e privati a servizio e a corona del centro, la costruzione di un sistema di mobilità diversa, pedonale e ciclabile, la realizzazione delle circonvallazioni per evitare il traffico di attraversamento e smistino il traffico dal centro verso l'esterno); la costruzione di una città ad alto contenuto solidale e pubblico (la continuazione

di una politica sulla casa a costi contenuti e con grandi interventi pubblici, il riassetto della scuola pubblica e la riorganizzazione del sistema di cura dei bambini, il consolidamento della politica di solidarietà a favore delle fasce più deboli); la costruzione del Parco Centrale (il recupero dell'area Ilva, la riqualificazione del vecchio ippodromo, la riorganizzazione degli impianti sportivi, la valorizzazione del parco della Petraia); il consolidamento del concetto di città (nuovi servizi di scala più ampia, costruzione di una cultura locale di appartenenza, valorizzazione dell'immagine di Follonica nel mondo); la costruzione di un'economia forte, plurisettoriale, pensata valorizzando le risorse produttive locali (una nuova agricoltura di pregio, turismo ad alta qualità ambientale e di servizi, pubblici e privati, artigianato e piccola impresa su settori innovativi, un commercio di qualità nella città che valorizzi l'impresa e lo spazio pubblico)”.

Alleanze politiche per una società più ricca in un ambiente migliore

“Il tema più strategico da trattare è quello delle alleanze politiche. In democrazia per vincere è necessario essere la metà più uno e il Partito Democratico follonichese, almeno alle ultime elezioni, si attestava alla metà meno qualcosa. Per noi deve essere chiaro che non possiamo più costruire alleanze su formule astratte: la guida delle nostre intese deve essere il programma scritto con chiarezza. È su questo programma che si aprono i tavoli. Il lavoro da portare avanti è lungo e complesso. Anche nella nostra città abbiamo dato vita a una grande speranza, il Pd. Ed è a tutti noi che chiedo impegno e convinzione, perché una cosa è certa: la democratica Follonica, non può essere messa in mano a quelle forze che, come altrove, lavoreranno sempre per dirompere quei valori che ci rendono tutti liberi, uguali e con le stesse opportunità di fronte al mondo”.